

SAPERI STORICI E NUOVE TECNOLOGIE



Panorama di Matera

foto Ottavio Chiaradia

Francesco Sportelli

L'Università degli Studi della Basilicata ha una nuova struttura di supporto per la didattica e la ricerca scientifica. All'interno delle tradizioni degli studi storici appartenenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo lucano, presieduta da Rita Enrica Librandi, che fin dalla sua fondazione ha annoverato maestri come Cosimo Damiano Fonseca, è stato costituito un *Laboratorio informatico di storia* con afferenza al Dipartimento di Scienze Storiche, Linguistiche e Antropologiche, diretto da Fabio Scialpi, e con sede nel polo materano dove gli studenti hanno la possibilità di conseguire il titolo triennale in Operatore dei beni culturali, ed anche e soprattutto la opportunità di accedere alla laurea specialistica in Nuove Tecnologie per la Storia e i Beni culturali.

Responsabile del laboratorio è Pia Maria Digiorgio. *Il Laboratorio informatico di storia* è una struttura ancora fragile, viste le conoscenze e scarse risorse economiche delle Università italiane e di quella della Basilicata in particolare, ma si avvia ad avere prospettive di sviluppo che sono da ipotizzare in positivo, vista la collocazione in una città e in un bacino territoriale a cavallo fra Basilicata e Puglia che considera la valorizzazione del patrimonio culturale storico un bene primario non solo per la ricerca scientifica, ma anche per lo sviluppo economico legato alla domanda di turismo culturale.

Il Laboratorio è stato costituito all'interno di una riflessione consapevole sulla professione dello storico, che in tempi di accelerazione tecnologica, deve fornire risposte

ai nuovi bisogni formativi attraverso la produzione di materiali storiografici non tradizionali, utilizzando le elaborazioni multimediali per le discipline storiche, nella coscienza che le competenze richieste allo storico del prossimo futuro stanno cambiando. Compito istituzionale del *Laboratorio* non è quello di diffondere una generica alfabetizzazione informatica, ma di favorire la formazione di competenze specialistiche nel campo dell'integrazione tra tecnologie digitali e discipline storiche. L'elaborazione e la gestione elettronica delle fonti documentarie e degli strumenti bibliografici, sitografici e multimediali può entrare a far parte dell'offerta formativa verso gli studenti di discipline umanistiche, ai quali i settori tradizionali di sbocco occupazionale (archivi, bi-



biblioteche, musei, fondazioni) richiedono sempre più competenze culturali, purché corredate da capacità di interagire con le tecnologie informatiche, ma può anche rispondere ad una esigenza di formazione permanente alla quale sono sensibili quanti operano nelle istituzioni culturali pubbliche e private e, a diverso titolo, concorrono alla elaborazione/trasmissione della cultura storica, così come alla conservazione/fruizione del patrimonio archivistico, bibliotecario e archeologico, ma può altresì rispondere ad una esigenza di formazione permanente per coloro che operano nell'editoria, nel turismo, nella comunicazione.

La costituzione di un *Laboratorio informatico di storia*, è stata fatta nella consapevolezza di non far prevalere l'informazione sulla ricostruzione storica e nell'attenzione a non generare illusioni sul fatto che l'oggettività della storia sia possibile con la semplice elaborazione, gestione e pubblicazione di banche dati. Il problema delle fonti storiche nell'era digitale è legato alla loro natura e alla loro gerarchia interna. Ci sono fonti che riguardano la storia che si dividono per rilievo. Le fonti primarie sono costituite da grossi contenitori elettronici di dati organizzati, per esempio sono fonti primarie quelle che forniscono direttamente le informazioni richieste come le monografie e i periodici elettronici, ma anche enciclopedie, dizionari, annuari, raccolte di leggi, atlanti geografici, cronologie disponibili on-line o su Cd-Rom o Dvd. Le fonti secondarie rinviano alla fonte primaria e generalmente sono costituiti da cataloghi, bibliografie, *database* nelle quali l'informazione è pura-

mente bibliografica; anche i motori di ricerca di Internet possono considerarsi strumenti che producono informazioni secondarie. Le fonti terziarie sono elenchi di fonti, cioè bibliografie di bibliografie o liste di soggetti di un catalogo a soggetti di una biblioteca e possono trovarsi on-line o su Cd-Rom. Sono nuove possibilità di avvicinarsi alle fonti storiche, che caricano lo storico o lo studente universitario di nuove responsabilità e spingono ad una nuova professionalità non solo nell'uso delle nuove tecnologie in campo umanistico, ma anche nel saper valutare in modo scientifico le fonti in formato digitale. Per sapersi muovere ed orientarsi tra le varie risorse web, cioè per valutarle, esistono griglie di valutazione che aiutano ad accertare, per ogni singola "risorsa" l'attendibilità, la fondatezza, la serietà, la completezza, la verificabilità e la leggibilità dell'informazione. E' complesso il problema dell'uso delle fonti storiche nell'era digitale. Con questa consapevolezza gli

obiettivi principali del *Laboratorio*, a supporto della didattica e della ricerca scientifica, sono costituiti dalla acquisizione di banche dati, bibliografie, sitografie e cartografie storiche su supporto informatico, in grado di dare spessore e contesto alla ricerca storica; collegamento in rete e conseguente fruizione da parte di studenti e studiosi attraverso un link specifico nel portale della Facoltà di Lettere e Filosofia; produzione di strumenti utili alla consultazione e utilizzazione del materiale (cataloghi, guide, repertori, regesti, indici); individuazione di centri di ricerca (universitari e non, enti ecclesiastici, enti pubblici e privati, istituti, fondazioni, associazioni, centri di documentazione) che svolgono attività di studio, tutela e ricerca storica; promozione del collegamento con tali centri per la più ampia collaborazione nei termini che si renderanno opportuni e necessari. Il *Laboratorio* è dotato di iniziali attrezzature informatiche e banche dati in cd-rom e on line acces-



Università degli studi della Basilicata, sede di Matera, interni



Università degli studi della Basilicata, sede di Matera, Laboratorio informatico

sibili a studenti e docenti dei vari settori storici (antico, medievale, moderno, contemporaneo), oltre che a disposizione per le attività del Dottorato di ricerca in “Storia dell’Europa mediterranea dall’antichità all’età contemporanea” che ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Linguistiche e Antropologiche dell’Università della Basilicata. Le prospettive del *Laboratorio* sono indirizzate verso la realizzazione di progetti specifici di ricerca che possano utilizzare elaborazioni multimediali (storia delle istituzioni, storia economica e sociale, storia della comunicazione, storia dell’Europa, paleografia, codicologia e diplomatica, archeologia cristiana e medievale, storia del mediterraneo, storia della scienza e delle tecniche). All’interno del

Dipartimento di Scienze Storiche, Linguistiche e Antropologiche è stata proposta la costituzione di una prima sezione all’interno del *Laboratorio informatico*, dedicata alla raccolta ed elaborazione di materiali storico-ecclesiastici.

Il Laboratorio del polo universitario materano si colloca in un panorama nazionale di strutture impiantate all’interno della ricerca storica universitaria come, fra le altre, quella dell’Università di Bologna (Dipartimento di Discipline storiche e Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia), dell’Università di Firenze (Polo Informatico Medievistico del Dipartimento di Studi storici e geografici), dell’Università di Napoli “Federico II” (Dipartimento di Discipline Storiche “Ettore Lepore”); dell’Università di Milano (Dipartimento di Scienze della

Storia e della Documentazione Storica); dell’Università di Parma (Dipartimento di Storia); dell’Università di Lecce (Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all’Età contemporanea).

Nel polo materano della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Ateneo lucano si sta intessendo una rete didattico-scientifica (corso di laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali; laurea specialistica in Nuove Tecnologie per la Storia e i Beni culturali; Laboratorio informatico di storia) non indifferente alle particolarità del territorio della Basilicata che tende sempre maggiormente a sviluppare un turismo tematico, all’interno del quale i contenuti dei beni culturali storici, ma non solo, possono sviluppare attività e servizi strategici e portanti per l’economia locale.

La domanda di turismo culturale è in continuo aumento e si offre come una nuova opportunità di sviluppo e di incremento di occupazione nuova. Sono necessarie politiche mirate, capacità progettuali, investimenti, e soprattutto armonizzazione tra tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali, ma non si può valorizzare senza conoscere e nei cammini di conoscenza è fondamentale e imprescindibile il ruolo dell'Università con le sue strutture di ricerca e di didattica.

Gli sviluppi concreti di queste prospettive sono molto legati alle sensibilità delle istituzioni pubbliche. Costruisce possibilità attraenti la relazione programmatica del Presidente De Filippo all'inizio dell'ottava legislatura della Regione Basilicata. Sui temi che ci inter-

pellano il Presidente prospetta un distretto culturale multimediale con sede a Potenza e a Matera, nell'ex Convento di Santa Lucia; indica il patrimonio storico e culturale come fattore di sviluppo; esprime la volontà di un rafforzamento del sistema universitario lucano. In sintonia con questo sono i programmi per la valorizzazione e la promozione culturale del Dipartimento regionale di Formazione, Lavoro, Cultura e Sport. In un clima di prospettive aperte alla positività costruttiva e dentro un cammino scientifico ponderato e mai rapsodico è possibile collocare il piccolo segmento nuovo costituito dal Laboratorio informatico di storia che con i suoi molti limiti e le sue potenzialità in cammino vuole offrire, dentro l'Università, una opportunità ulteriore

per i giovani della Basilicata per la costruzione di un futuro favorevole e stabile legato strettamente al passato del loro patrimonio storico e culturale.



Università degli studi della Basilicata, sede di Matera, interni